

La Fuga

Uno dei nove giocatori afgiani che un anno e mezzo fa sono scomparsi alla vigilia di un'amichevole tra il Verona e la nazionale asiatica, Najubullah Karimi ha concluso la propria fuga e ottenuto asilo politico, sta per diventare tesserato del Borgo Trento in terza categoria



Basket 12.00 Sky Sport 2



Calcio 20.30 Sky Sport 1

INTV

■ **09,15 Rai3**
Maratona di Venezia
■ **09,30 SportItalia**
Sci, Gigante masc. 1ª m.
■ **09,45 Eurosport**
Motociclisti., GP di Turchia
■ **12,00 Sky Sport 2**
Basket, Treviso-Roma
■ **12,30 SportItalia**
Sci, Gigante masc. 2ª m.
■ **12,30 Sky Sport 3**
Golf, Us PGA Tour
■ **14,45 SportItalia**
Calcio, Psv-Ajax

■ **16,30 Rai Sport Sat**
Volley, Perugia-Novara
■ **17,00 Eurosport**
Tennis, Wta di Zurigo
■ **17,00 Sky Sport 3**
Calcio, Everton-Chelsea
■ **17,30 Rai Sport Sat**
Volley, Bergamo-Chieri
■ **18,15 Sky Sport 2**
Volley, Padova-Montichi.
■ **20,30 Sky Sport 1**
Calcio, Roma-Lazio
■ **22,15 Sky Sport 2**
Rugby, Auckland-Otago

Valanga Toni, la Fiorentina travolge il Parma

Tris del bomber al nono gol in 8 partite, emiliani ko: 4-1. Viola secondi, ora Beretta rischia

di Marco Bucciantini / Firenze

SIFA POSTO, Toni. Cinquantanove gol in 25 mesi: fra settembre del 2003 e ottobre 2005, fra serie B e serie A, fra Palermo e Fiorentina. Più di Adriano, più di Gilardino, più di tutti. Si è preso la Nazionale, si è preso Firenze. Per arrivare chissà dove. Si fa posto, alto e bel-

lo, capellone e pettinato. Occhi e bocca molto grandi e veri. Espressivo, gira il campo a far frullare la sua manona intorno all'orecchio: tre volte ieri sera. Subito, in avvio, per chiudere il Parma dentro i suoi guai. Traversone di Jorgensen, testa del centravanti, rete. Poi al 24', quando il rimpianto di Fernando Couto che si aggira ancora per i campi gli porge il tragicomico assist, convinto di servire Bucci. Ma Toni c'è, evita il portiere e mette dentro con un tocco a porta vuota non banale. Viene facile, se si è in confidenza con la rete. Toni lo è, lui e la porta si corteggiano da un paio di anni, il seduttore ha colpito. L'ultimo baccetto, tenero, al quarto d'ora del secondo tempo, nell'aria di festa, quando ormai si gioca per i punti del fantacalcio. Palla dentro di Fiore, Toni la carezza, anche con quella ormai è una storia d'amore. Poi un colpetto sotto, per scherzare Bucci.

Si fa posto perché è il suo modo di giocare, d'imporsi. Di dominare, di tirarsi dietro gli altri: è la fame e la sete di Firenze. Parte sulla sinistra, con la sua corsa promettente: fa intuire la potenza, preoccupa il difensore, che si ritrae fino dentro l'area. Così si sviluppa la forza della Fiorentina. Altro mezzo è il lancio per la sua testa, per la sua altezza immarcescibile. Toni ha nel fisico la prima dote naturale e la sfrutta. Così fanno gli atleti. Fosse nato nella Pampas, giocasse con una maglia a strisce (a scelta fra il nero, il bianco, il rosso e l'azzurro) non si parlerebbe d'altro. Soprannomi a profusione: imperatore, Re Leone, fenomeno. Invece è Toni Manero

Il programma

Chievo-Cagliari Mazzoleni Sky	calcio 5
Lecce-Juventus Racalbuto	La7 Dt
Livorno-Reggina Bertini	Sky calcio 4
Milan-Palermo Farina	Sky calcio 3
Sampdoria-Siena Girardi	Mediaset Dt
Treviso-Empoli Squillace	Sky calcio 6
Udinese-Inter Tombolini	Sky calcio 2
ore 20.30 Roma-Lazio Paparesta	Sky Sport 1

per la curva Fiesole, che balla di sabato sera (questa è per cinefili). Sta così bene che non è né destro né mancino: è cannoniere, con quello che capita. E sono già nove reti in otto partite. In questo fin troppo facile e ovvio 4-1 oltre a Toni la Fiorentina mostra i passettini di qualità di Jorgensen, i momenti di Fiore e la fame intorno, dei Brocchi, dei Di Loreto, dell'ambiente. Ecco, il Parma è vittima sacrificale. Gli tocca, e si offre. Gioca e lascia giocare: ma gli altri davanti hanno i fenomeni, mentre gli emiliani sono senza Morfeo, con Marchionni al rientro da un lungo infortunio e con Corradi che sta al gol inversamente a Toni. La rete di Grella arriva mentre si appunta l'esordio del 17enne Marco Rossi, il 33esimo Rossi a giocare in serie A. Né il gol né la voglia di provarci coi giovani dovrebbero scongiurare l'esonero di Beretta, ma al solito paga chi deve, quando non funziona niente o poco. Non c'è partita e in questo momento non può esserci fra due ambienti al lato opposto del viaggio. Firenze parte, Parma è all'arrivo.



L'abbraccio tra Stefano Fiore e Luca Toni

MESSINA-ASCOLI 1-1

Comotto rovina la festa: siciliani raggiunti al 90'

L'incubo continua. Il Messina, dopo sette giornate di digiuno, vede sfumare la prima vittoria in campionato al 5' di recupero. Gli uomini di Mutti sembravano essere riusciti a mettersi così alle spalle tre sconfitte consecutive e l'antipatico caso Sculli. Mutti preferisce Zoro a Cristante e Rafael a Giampaolo, Giampaolo si copre: fuori una punta, Bjelanovic, in attacco al fianco di Ferrante c'è un trequartista, Zanini. La pioggia cade incessante sul San Filippo, il cui manto erboso tiene comunque bene. Il Messina fa la partita, è quadrato e propositivo, ma non certo scintillante. La gara è bruttina, ci prova un paio di volte Di Napoli, senza fortuna, ma Coppola deve sbrigare poco lavoro. E così la partita si sblocca per un rigore dubbio concesso dall'arbitro Banti per il presunto atterramento di Iliev in area ascolana da parte di Domizzi. Zampagna dal dischetto spiazza Coppola. La gara si riequilibra, l'Ascoli stenta però a cambiare marcia, e l'unico pericolo alla porta di Storari lo porta il terzino goleador Tosto con un destro in diagonale che sfiora il secondo palo. Nel secondo tempo l'Ascoli cambia faccia: non negli interpreti, ma nell'atteggiamento. I marchigiani spostano finalmente il proprio baricentro più avanti, ma sotto porta restano poco incisivi. Giampaolo inserisce Bjelanovic per un evanescente Cariello, il Messina ora soffre e stringe i denti. L'Ascoli nel finale si spinge in avanti, ma rimane in dieci: Domizzi viene espulso per un fallo di reazione su Rezaei, che gli aveva pestato una mano. Quando il Messina già assapora la vittoria Comotto, libero in area giallorossa, trova l'1-1. Zampagna perde la testa e rimedia un'espulsione a tempo scaduto che lo porta ad un pericoloso testa a testa con l'arbitro Banti che gli costerà probabilmente cara.

Olimpico pieno e blindato

Sicurezza senza precedenti per il match Roma-Lazio

■ L'appuntamento di stasera all'Olimpico è tra i più attesi della stagione calcistica e i "fermenti", che stanno precedendo quei novanta minuti di gioco, hanno fatto salire la tensione. Circa ventimila biglietti venduti per la Roma, diciottomila per il settore riservato alla Lazio. Aggiunti ai 25 mila abbonati per la prima volta in questa stagione si potrebbe vedere l'Olimpico praticamente pieno, o quasi. Per questo motivo il dispositivo di sicurezza messo a punto dalla questura di Roma è di quelli delle "grandi occasioni". Ieri mattina si sono susseguite riunioni delle forze dell'ordine per studiare gli ultimi dettagli e fare il punto della situazione: il lavoro di "monitoraggio" del tam-tam delle frange di tifoseria ritenute più a rischio. Un clima che venerdì si era

surriscaldato dopo l'aggressione subita dallo speaker e dal fonico di una emittente sportiva, Nuovo Spazio Radio, proprio mentre era in onda una trasmissione sulla Lazio. Un episodio valutato con molta attenzione da chi si occupa delle indagini ma che non ha inciso sulla messa a punto della sicurezza allo stadio Olimpico. Di sicuro stasera ci saranno gli artificieri di polizia e carabinieri, rilevatori elettronici di esplosivi e cani addestrati ad individuare sostanze esplodenti in qualsiasi forma. Sul piano "sportivo" grande fiducia su entrambi i fronti: Spalletti è d'accordo sul fatto che la stracittadina può rappresentare un momento importante per la stagione della Roma. «Può essere la gara della svolta - dice il tecnico - soprattutto per quello che significa questa partita per la

città». Nella sfida contro i biancocelesti Montella dovrebbe partire titolare e la grande sorpresa potrebbe essere costituita dall'esordio, in campionato, del portiere brasiliano Domi, favorito sul "titolare" Curci. In casa biancoceleste, solito Di Canio: «Se c'è un rigore lo tiro io» spiega l'uomo simbolo della Lazio. «Montella ha ragione, noi siamo sicuramente inferiori e loro sono i favoriti. Poi ne riparliamo stasera alle 10 e mezzo». Ma succede che a volte il nemico possa assumere un volto familiare, ed allora la punizione deve necessariamente essere più dura: «È vero, mio fratello è romanista - conclude Di Canio - ma tifa per me. L'anno scorso era in Brasile e ha visto la partita in tv assieme a dei tifosi laziali. Quando ho segnato il gol dell'1-0 ha esultato con loro».

Serie B

Mantova in fuga
Crisi Ternana

Risultati:

AlbinoLefte-Pescara	2-0
Arezzo-Catanzaro	1-0
Avellino-Rimini	1-1
Brescia-Bari	2-2
Cremonese-Mantova	1-2
Crotone-Atalanta	1-0
Modena-Verona	1-1
Torino-Piacenza	2-1
Vicenza-Ternana	2-1
Catania-Bologna	1-1
Cesena-Triestina	0-0

La classifica:

Mantova 27, Torino 22, Modena 20, Triestina 19, Atalanta 18
Brescia, Verona, Arezzo, Crotone 17, Bologna, Catania 16, Rimini 14, Piacenza 13, AlbinoLefte, Bari, Pescara, Vicenza 11, Avellino 9, Catanzaro 7, Cremonese, Ternana 6.

DARWIN PASTORIN

L'ALTRADOMENICA

Il derby è l'inno di una città

Il derby è un sentimento profondo. È la partita per antonomasia, l'inno di una città. Nel bene e nel male. Roma-Lazio, quando non si veste di dramma, è spettacolo nello spettacolo, in campo e sugli spalti, è ironia e bellezza, voglia di partecipare, consapevolezza. Tristi sono le piazze senza stracittadina: penso a Torino e a Genova. Nella mia giovinezza torinese, Juve-Toro metteva di fronte due modi di essere, di vivere, di agire. Mario Soldati, nel suo romanzo «Le due città», chiari

le differenze: «Attraversarono piazza Vittorio, sterminata nelle ombre della sera. Già parlavano di football. Emilio, naturalmente, era per la Juventus, la squadra dei gentilemani, dei pionieri dell'industria, dei gesuiti, dei benpensanti, di chi aveva fatto il liceo: dei borghesi ricchi. Girauo, altrettanto naturalmente, era per il Toro, la squadra degli operai, dei bottegai, degli immigrati dai vicini paesi o dalle province di Cuneo e di Alessandria, di chi aveva fatto le tecniche: dei piccoli-borghesi e dei poveri. Girauo si appassionava.

va. Sentiva che poteva, senza nessun rischio, trasferire nella sua avversione per la Juventus, e nel suo amore per il rossogranata del Torino, tutto il suo socialismo mortificante. Ma il derby del mio cuore risale alla mia infanzia brasiliana, a San Paolo. Mi innamorai del Palmeiras, che un tempo si chiamava Palestra Italia, mentre mio fratello maggiore, Lambert, era del Corinthians. Che lotte! Che risate o che pianti! Il Palmeiras aveva la maglia verde, a quell'epoca centravanti era José Altafini.

L'ultimo derby è finito in tragedia: morti, feriti, cariche della polizia. Nemmeno in Brasile il football riesce ad essere allegria. Corintiano è il presidente Lula, corintiano è il cantautore Toquinho, che ha anche scritto l'inno della società. Al Corinthians dobbiamo il socialismo applicato al football. Fu Socrates a volerlo. Durò poco: ma che bella quell'utopia, quel sogno accarezzato. Ecco il pallone che amiamo. Il pallone che non smetteremo mai di amare e raccontare.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ sabato 22 ottobre

NAZIONALE	22	81	46	7	90
BARI	70	47	46	16	28
CAGLIARI	86	31	25	32	7
FIRENZE	38	23	29	26	72
GENOVA	40	56	63	83	61
MILANO	35	80	10	55	6
NAPOLI	86	14	46	24	27
PALERMO	61	37	65	85	87
ROMA	24	82	63	83	25
TORINO	7	10	31	46	32
VENEZIA	58	25	87	21	44

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

	24	35	38	61	70	86	58	JOLLY
Montepremi	€ 5.146.790,11							
Nessun 6 Jackpot	€ 20.832.091,15							
Nessun 5+1 Jackpot	€ -							
Vincono con punti 5	€ 60.550,48							
Vincono con punti 4	€ 583,86							
Vincono con punti 3	€ 14,34							

RAZZO

Gip, permanenza domiciliare al sedicenne

■ Il gip del tribunale per i minorenni di Ancona Giovanni Maria Manzoni ha disposto la permanenza domiciliare per E. M., il sedicenne ascolano che il 16 ottobre, al termine della partita Ascoli-Sampdoria, ha ferito al volto una tifosa doriana sparando un razzo di segnalazione nautica. Si tratta di una misura corrispondente agli arresti domiciliari per gli adulti, con prescrizioni che dovrebbero permettere l'uscita per andare a scuola. Agli arresti domiciliari si trova in questi giorni Federico Speca, il diciottenne che era con E. M. al momento del fatto.